

La protesta

Donne contro il premier alla Provincia di Firenze

■ Le consigliere del Pd alla Provincia di Firenze mostrano cartelli con su scritto «Donna offesa dal Premier» (qui in foto Sara Biagiotti, Alessandra Fiorentina e Loretta Lazzeri). Le consigliere denunciano che «Risulta ormai evidente che il corpo della donna è diventato un'arma politica di capitale importanza, nelle mani del Presidente del Consiglio». Le stesse, con Caterina Conti e Silvia Melani hanno anche presentato una mozione sul tema.



→ **Verranno inserite** norme punitive anche nei confronti di chi istiga a questo reato

→ **Udc contraria** al provvedimento. Per Rao: «Inutile aggiungere altre tipologie di illecito»

Omofobia, testo torna in Commissione Carfagna: «Misure più stringenti»

Il Parlamento deve «dare una risposta» alle persone gay che aspettano una legge che punisca chi compie reati contro la persona perché mosso da sentimenti omofobici. Così ha attaccato Paola Concia (Pd).

G.V.

ROMA
politica@unita.it

Le vittime dell'omofobia e della transfobia dovranno attendere ancora un po' prima di vedere pienamente riconosciuti i loro diritti davanti al magistrato penale. L'assemblea della Camera dei Deputati ha infatti espresso ieri pomeriggio l'intenzione di rinviare in commissione la proposta di legge per ulteriori limature, soprattutto in merito alla necessità di introdurre misure più stringenti anche nei confronti di chi istiga a questo reato.

A favore di questa opzione si è dichiarato il ministro delle Pari opportunità Mara Carfagna parlando in aula: sarebbe opportuno, ha annotato, rivedere il testo già approvato per inasprire le pene e adeguarle ai principi in materia del trattato di Lisbona già ratificato dal parlamento italiano.

Come ha spiegato la relatrice e prima firmataria del provvedimento

to Anna Paola Concia (Pd), in Italia c'è una «vera emergenza omofobia e transfobia: per questo è opportuno introdurre specifiche misure contro questi delitti e contro chi li istiga». Nella prossima seduta la Camera deciderà formalmente il rinvio in commissione, probabilmente a larga maggioranza.

L'Udc ha presentato una pregiudiziale di costituzionalità perché contrario al provvedimento. «L'omofobia - ha detto Roberto Rao intervenendo in aula - si combatte potenziando il controllo del territorio, educando al rispetto, dando risorse alle forze dell'ordine e non aggiun-

Arcigay

«Contro la violenza necessarie campagne educative e formative»

gendo altre categorie di reato. Così facendo si finirà per discriminare indirettamente chi non vi rientra come le persone anziane, anche loro soggetti deboli, spesso vittime di violenze. Che senso ha legiferare in questo modo?».

L'ALLARME

«Gli episodi di aggressione si stanno ripetendo in modo davvero allarmante. Il servizio legale di Gay Help

Maramotti



Line offre assistenza gratuita a tutti coloro che subiscono episodi di discriminazione, ma abbiamo bisogno degli strumenti legislativi adeguati per contrastarli» afferma Daniele Stoppello, responsabile legale di Arcigay Roma. Dopo la violenta aggressione in pieno centro domenica, la politica e l'associazionismo si mobilitano: «Sono necessarie campagne formative ed educative - aggiunge il presidente di Arcigay Roma, Fabrizio Marrasso - Si parta subito dalle scuole del nostro territo-

rio. Ribadiamo la proposta di costituire un fondo a supporto delle vittime dell'omofobia e della transfobia. Nei casi più seri, infatti, chi subisce aggressioni non può riprendere, a lungo, una vita normale, a seguito delle conseguenze fisiche e psicologiche».

Mentre il deputato Jean-Léonard Touadi lancia l'allarme: «Roma sta diventando una città gay unfriendly, dove odio e violenza nei confronti del presunto diverso sembrano farla da padrone». ♦